

PROPOSTA DI EDUCAZIONE ALLA PACE PER L'ANNO SCOLASTICO 2024/2025



Ogni volta che seguiamo ciecamente le orme di un falso sapere enciclopedico; che ripetiamo parole e formule che diventano tabù; che istupidiamo i nostri figli con una dissolutezza di immagini e suoni; che li abituiamo all'obbedienza e al dogmatismo, al rispetto di schemi obsoleti e di un pensiero superato, prepariamo la guerra e il fascismo....

Ogni volta che, al contrario, alleniamo i nostri alunni a pensare con la propria testa, ...quando li alleniamo a sentire e a vedere, sotto la crosta delle parole, la realtà dei pensieri e dei fatti; quando li prepariamo a resistere al tragico mimetismo delle mode e della propaganda; quando ci applichiamo a renderli individualmente, cooperativamente e socialmente consapevoli, attivi e forti, stiamo preparando la Pace... che si costruisce.

Non ha altro cemento che l'Educazione. E i governi migliori sono quelli che lo permettono di più, che rendono più possibile questa funzione essenziale del progresso e della vita. (Celestin Freinet, I detti di Matteo)

La *nonviolenza* per risolvere i contrasti internazionali, e tutti i conflitti, è condizione essenziale per la convivenza civile, e una necessità da coltivare a vari livelli, a partire dalla scuola, perché nel nostro specifico di educatori, il nostro impegno è rivolto a Scuola, alla crescita e alla formazione dei *futuri cittadini del mondo*.

E poi la Pace va costruita non solo tra nazioni, ma ogni giorno nel nostro piccolo, nella vita quotidiana, a casa, a scuola, sul posto di lavoro, nelle relazioni interpersonali, nelle situazioni più grandi, e anche tra le nazioni.

Gli/le insegnanti possono, con alunni e alunne, contribuire a trasformare la realtà e i comportamenti proponendo percorsi didattici che favoriscano il confronto, la riflessione, la formulazione di proposte e attività per realizzare una gestione nonviolenta dei conflitti attraverso forme di negoziazione, contesti di ascolto, spazi di parola e collaborazione. Educare a prendere decisioni tenendo conto delle varie diversità e pareri esistenti, arrivando a sintesi condivise. Perciò il progetto *Facciamo la Pace a....* ricordando che *Educare alla Pace* si può, tenendo conto di tre prospettive: educazione alla Pace, in un contesto di Pace, per la Pace.

- **Educare alla pace:** è il primo passo, consiste nell'imparare a riconoscere cause, conseguenze, dinamiche dei conflitti: disuguaglianze e povertà, oppressioni e sfruttamento, dissesto ambientale, diritti negati, anche all'infanzia, in molti paesi del mondo, corsa agli armamenti, guerre. A partire da stimoli (arte, letteratura, testimonianze...) si possono promuovere momenti di mobilitazione/ partecipazione collettiva per sensibilizzare, porre problemi, riflettere assieme.
- **Educare in un contesto di pace:** costruire una classe cooperativa e una scuola contraddistinta da una identità progettuale di pace e solidarietà fra tutti i soggetti nell'ottica della resilienza e della collaborazione. Favorire l'autoconsapevolezza sui propri comportamenti non cooperativi e sulla necessità di modificarli perché la pace va costruita a partire dalle relazioni interpersonali nella vita quotidiana.
- **Educare per la pace:** sviluppare progetti e percorsi educativi come operatori di pace nella propria realtà e gradualmente su scala più ampia.

Lo scorso anno hanno partecipato al progetto *Facciamo la Pace a...* 15 variopinte realtà, di scuole dell'infanzia, della primaria, secondarie di I° e II° grado, di gruppi di insegnanti, Rete educative di quartiere, e con il coinvolgimento di associazioni pacifiste: Camponogara (VE), Cepagatti (PE), Cocomaro di Cona (FE), Como, Ferrara, Genova, Modena, Napoli, Noci (BA), Oriago de Mira (VE), Pesaro, Piacenza, Pozzuoli (NA). In talune realtà sono stati coinvolti anche i territori, a: Cepagatti, Como, Camponogara, Napoli, Piacenza. Sono stati anche organizzati scambi di corrispondenza con scuole di altri paesi del Mondo (Oriago de Mira con Brasile, Cepagatti con India e Brasile, Pozzuoli con Senegal), facilitate anche dall'appartenenza del MCE alla FIMEM¹. A conclusione si è svolto il webinar i partecipanti all'iniziativa, il cui video si può vedere su: <https://youtu.be/hhWMKFLGEjQ>

¹ Federazione internazionale che riunisce i movimenti di oltre 30 paesi di tutti i continenti aderenti alla pedagogia Freinet



Il progetto nel corso dell'anno si è anche esteso a livello internazionale, alla FIMEM, con il coinvolgimento di insegnanti ed alunni di Benin, Cameroun, Cile, Francia, Messico, Senegal, Togo, con i quali si è organizzato il webinar internazionale, al quale per l'Italia hanno partecipato la Rete Educativa del rione Sanità di Napoli, il MCE di Piacenza, l'I.C. di Oriago de Mira.

Il progetto nel suo complesso è stato molto interessante, motivo per il quale lo riproponiamo quest'anno.

Si invitano le classi e i gruppi (centri educativi, associazioni, Reti...) ad avviare percorsi di *Educazione alla Pace* attraverso microprogetti di intervento su realtà conosciute e significative, per contribuire a trasformarle in senso positivo, con la cooperazione. Il percorso proposto dal titolo "*Facciamo la pace a...*" (ogni realtà inserisce quello che vuole: una coppia di compagni, un piccolo gruppo, la classe, la scuola, le scuole dell'istituto, il territorio, altre realtà ...).

Non esistono indicazioni precise. Ogni educatore/operatore che intenda partecipare al progetto propone l'attività tenendo conto della realtà vissuta dai propri ragazzi/e e potrà aderire scrivendo *a grandi linee* il percorso, con obiettivi, finalità da raggiungere, modalità. Dopo il webinar saranno fornite informazioni pratiche utili.

Quest'anno riteniamo necessario sottolineare due aspetti, già ritenuti importanti in base alle esperienze dello scorso anno: 1-Il verosimile e necessario allargamento dell'iniziativa estendendola, per quanto possibile, al territorio prossimo alla realtà promotrice del progetto *Facciamo la Pace a...*

2- Estendere le iniziative di corrispondenza internazionale, come conoscenza e cooperazione con classi di scuole di altri Paesi, soprattutto per le classi che studiano le lingue straniere, collegandosi inoltre con gli insegnanti della commissione internazionale FIMEM *Educazione alla Pace*, che potrebbe essere coinvolta (attraverso alcuni di noi del gruppo, che ne fanno parte), per veicolare la proposta e realizzarla anche in altri Paesi. Magari soprattutto quelli che vivono realtà più difficili nel Sud del Mondo. Ricordiamo che le lingue ufficiali della FIMEM sono il francese, l'inglese, lo spagnolo.

L'invito ad aderire al progetto è rivolto ad insegnanti iscritti e non al MCE, ma anche alle associazioni che si impegnano con gli studenti (dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I° e II° grado), per la Nonviolenza e la Pace (*Movimento Nonviolento, Rete delle scuole di Pace, Rete della pace, SaltaMuri etc...*)

Il gruppo *Educazione alla Pace e alla Nonviolenza* è disponibile a cooperare con gli insegnanti che abbiano necessità di:

- essere sostenuti in una sorta di tutoraggio;
- avere suggerimenti su stimoli e riflessioni specifiche;
- interventi specifici in presenza in loco di sostegno alle attività;
- fornitura di materiali per sviluppare il progetto, disponibili sul Drive del gruppo;
- supporto per aspetti tecnologici/multimediali a cura della *Bottega della Comunicazione e della Didattica*;

Dal punto di vista organizzativo si ipotizzano 3 momenti di confronto collettivo (*on line* o in presenza), in modo che ciascuno (bambini/e, ragazze/i ed insegnanti, operatori) possa rendersi conto e sentirsi parte di una iniziativa più generale:

- Il primo *online*, il 26 novembre, nell'ambito delle manifestazioni per la *Giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia* con tutti gli aderenti al progetto
- Un secondo incontro intermedio a febbraio, per confrontarsi su quanto fatto e si vuole continuare a fare
- Un momento conclusivo, a fine aprile/maggio per socializzare (insieme agli studenti) le esperienze fatte

30 ottobre 2024

Per info e contatti: educationpaix@mce-fimem.it